

La Voce di Rosa Mistica

Madre della Chiesa Universale - Fontanelle di Montichiari (BS)

Agosto 2026 - Anno 36 - N°2

Il seme fecondo di Rosa Mistica

Sabato 11 luglio, nella vigilia della XV domenica del Tempo Ordinario e in occasione delle celebrazioni del 4° Festival di Rosa mistica (9-13 luglio 2026), il Vicario generale della nostra Diocesi, Mons. Angelo Gelmini ha presieduto la solenne eucarestia delle ore 17. Abbiamo deciso di proporre a tutti i nostri lettori la sua illuminante omelia: è un vero aiuto per comprendere, attraverso la chiave di lettura del Vangelo domenicale (la parabola del buon seminatore), la ricchezza del titolo mariano di Maria Madre della Chiesa, ed anche il significato più autentico del culto a Rosa mistica che il nostro Santuario diocesano desidera offrire a tutti i pellegrini.



“Gesù racconta di un seminatore che esce a seminare e, quasi con ostinazione, getta il seme dappertutto. Sulla strada, tra i sassi, fra i rovi, sulla terra buona. Non sembra preoccuparsi troppo di dove cada il seme. Se ci pensiamo, non è il comportamento di un agricoltore esperto. Ma è il comportamento di Dio. Dio ama così. Non misura il dono della sua grazia. Non aspetta che il terreno sia perfetto. Continua a seminare anche là dove noi penseremmo che non valga più la pena farlo. Perché Dio non si stanca mai dell'uomo. Non si rassegna mai alla sua povertà. Continua a credere che ogni cuore possa diventare terra buona. Forse è questa la prima ragione per cui tanti arrivano alle Fontanelle. Non vengono perché pensano di essere già terra buona. Vengono perché sperano che il Signore renda nuovamente feconda la loro vita. Chi arriva qui porta una storia. C'è chi porta una ferita, chi un peccato che pesa, chi una famiglia da affidare, chi un figlio lontano, chi una malattia, chi semplicemente il desiderio di ritrovare pace. Ognuno arriva con il proprio terreno. E il Signore continua a seminare. È bello allora che, proprio in questo luogo, il nostro sguardo incontri Maria.

I Padri della Chiesa amavano dire che Maria è stata il campo benedetto nel quale Dio ha deposto il seme della sua Parola. Sant'Ambrogio contempla il suo cuore come una terra che non ha opposto resistenza a Dio, ma gli ha offerto tutto lo spazio perché la sua promessa potesse germogliare. Maria non è grande perché ha fatto cose straordinarie. Maria è grande perché ha lasciato fare a Dio. Ha custodito la Parola. L'ha meditata. L'ha lasciata crescere. L'ha consegnata al mondo. Forse è proprio questa la prima grazia che chiediamo oggi. Non tanto che il Signore cambi subito le circostanze della nostra vita, quanto che renda il nostro cuore più simile al cuore di Maria. Una terra meno dura. Meno ingombra. Più libera. Più disponibile.

Per questo qui la invochiamo come Madre della Chiesa. Una madre non genera una volta soltanto. Continua a far crescere la vita. Continua a educare. Continua a custodire. Così Maria continua a formare il cuore dei discepoli perché anche la Chiesa diventi una terra buona.

Il recente discernimento ecclesiale sul Santuario delle Fontanelle ci ricorda proprio questo. La Chiesa non si lascia attirare, anzitutto, da ciò che appare straordinario. Guarda ai frutti che lo Spirito suscita. Dove cresce la conversione, dove rifiorisce la confessione, dove si riscopre l'Eucaristia, dove aumenta la carità, dove le persone imparano ad amarsi di più, lì Maria sta davvero esercitando la sua maternità. E allora viene spontaneo collegare tutto questo ad una bellissima immagine che Papa Leone XIV propone nella Magnifica Humanitas. Il Papa guarda alla ricostruzione di Gerusalemme dopo l'esilio. Non insiste anzitutto sulle mura. Guarda al popolo. Quelle mura raccontano una comunità che torna ad abitare insieme, che ritrova la propria identità, che ricomincia a pregare, a sperare, a vivere come popolo di Dio, contribuendo ciascuno all'edificazione comune. Prima ancora delle pietre, Dio ricostruisce i cuori. Prima ancora della città, ricostruisce un popolo. Mi colpisce pensare che il Papa richiami poi la Gerusalemme dell'Apocalisse. Una città bellissima, certamente custodita da mura solide, ma con le porte sempre aperte. È una città che non vive per difendersi, ma per accogliere. Una città nella quale tutti possono entrare perché tutti sono attesi.

Ecco la Chiesa: non una fortezza, ma una casa. Una casa che possiede una fede salda proprio perché, fondata sulla roccia di Cristo, sa aprire le sue porte. Forse questa immagine ci aiuta anche a comprendere meglio il tempo che questo Santuario sta vivendo. È naturale desiderare che questo luogo possa svilupparsi sempre di più per accogliere i pellegrini, offrire spazi degni alla liturgia, favorire la preghiera. Tutto questo è bello ed è importante. In questo desiderio, oggi la Parola ci ricorda che esiste un'opera ancora più grande. Il Signore continua a costruire un popolo. Continua a edificare una Chiesa fatta di pietre vive: ogni volta che una persona riparte da questo Santuario più riconciliata con Dio, ogni volta che una famiglia ritrova unità, ogni volta che qualcuno ricomincia a pregare, ogni volta che nasce una vocazione, ogni volta che un povero trova accoglienza, ogni volta che un peccatore scopre la misericordia, lì la Chiesa cresce. Lì Maria continua la sua opera di Madre.

Chiudendo ancora sull'immagine del seminatore, possiamo dire che il seme, quando cade nella terra, scompare, non fa rumore, non attira l'attenzione. Lavora nel silenzio.

Anche Maria ha vissuto così. La sua grandezza è stata tutta nascosta. Come il seme. Ciascuno di noi, che siamo Chiesa del Signore, oggi, è chiamato a custodire questa fecondità silenziosa. Una Chiesa che semina senza stancarsi, che accoglie senza escludere, che genera senza trattenere; che, come Maria, lascia spazio a Dio. Allora sì, anche noi diventeremo quella “magnifica umanità” di cui parla il Santo Padre: uomini e donne nei quali la Parola ha trovato casa e che, proprio per questo, sanno rendere il mondo un po' più simile alla Gerusalemme nuova, la città nella quale Dio abita finalmente con gli uomini”

Mons. Angelo Gelmini
Vicario generale

LA VOCE DI ROSA MISTICA

Dalla Fonte San Giorgio alla Fonte della Misericordia

un filo unisce il Santo cavaliere e Maria Rosa Mistica

C'è un dettaglio della storia delle Fontanelle di Montichiari che spesso passa inosservato, ma che appare ricco di significato. Quando il 17 aprile 1966, Domenica in Albis, Maria Rosa Mistica benedisse la sorgente delle Fontanelle e la chiamò «Fonte della Misericordia» e «Fonte della Grazia», quell'acqua possedeva già un nome e una storia ben precisi: era infatti la storica Fonte San Giorgio.

Lo testimonia una targa ancora oggi presente sul luogo, collocata nel 1936 in occasione del centenario della scoperta della risorgiva. L'iscrizione recita: «Questa fonte scoperta nel 1836 venne dall'amministrazione comunale sistemata dandole la forma primitiva e denominandola "Fonte San Giorgio". Montichiari 1-8-1936». Una testimonianza preziosa che dimostra come, fin dal XIX secolo, quella fresca vena d'acqua fosse stata immediatamente associata al grande cavaliere.

Una coincidenza? Oppure un segno che lega due figure apparentemente lontane, il Santo guerriero e la Madre della Chiesa?

Per comprendere questo legame occorre partire da san Giorgio. Martire del IV secolo, ufficiale dell'esercito romano, preferì affrontare torture e morte piuttosto che rinnegare Cristo durante le persecuzioni di Diocleziano. La sua fama, però, è legata soprattutto alla celebre leggenda del drago: Giorgio salva una principessa destinata al sacrificio e trafigge il mostro che terrorizzava la città. Al di là del racconto medievale, il significato è chiarissimo: il drago rappresenta il male, il peccato, le potenze oscure sconfitte dalla fede.

Meno conosciuto è invece il fortissimo legame tra san Giorgio e l'acqua. In numerose tradizioni del Mediterraneo il santo è associato a sorgenti, fonti e pozzi. Molte leggende raccontano che abbia fatto scaturire acqua dalla terra per dissetare i fedeli o porre fine alla siccità. In Oriente il suo culto è inoltre legato alla protezione dalle malattie e dai serpenti, mentre l'acqua è da sempre simbolo di guarigione, purificazione e vita nuova. Per questo motivo associare una sorgente al nostro cavaliere non era affatto insolito. A lui non a caso è dedicato persino un marchio di acque minerali. L'acqua che sgorga dalla terra diventa immagine della grazia che vince il male, proprio come il santo che sconfigge il drago.



La fonte rappresenta la vita che trionfa sul deserto, la purezza che prevale sulla corruzione, la misericordia che sconfigge il peccato.

Ed è qui che il collegamento con Rosa Mistica diventa proponibile. Quando la Madonna scelse le Fontanelle come luogo privilegiato della sua presenza, non indicò una sorgente qualsiasi, ma una fonte che già portava il nome del cavaliere vittorioso sul male. Nelle apparizioni e nei messaggi di Rosa Mistica ricorrono continuamente gli inviti alla conversione, alla penitenza, alla preghiera e alla riparazione per i peccati del mondo.

È la stessa battaglia spirituale che san Giorgio simboleggia in modo potente da secoli. Il santo combatte il drago; Maria conduce i suoi figli a vincere il peccato attraverso la grazia.

A ricordare quel momento è una seconda iscrizione, apposta presso la fonte: «Qui il 17 aprile 1966, la Madonna Rosa Mistica si degnò posare i suoi piedi e chinandosi toccò con le sue mani l'acqua della Fonte». Non è difficile cogliere la forza simbolica di questa successione storica. Prima la sorgente viene dedicata a san Giorgio, il cavaliere che sconfigge il drago e libera l'umanità dal male; poi la Madonna si china sulla stessa acqua, la benedice e la presenta come fonte di misericordia e di grazia. Come se la vittoria sul male rappresentata dal santo trovasse il suo compimento nell'offerta della misericordia divina annunciata da Maria. La lotta lascia il posto alla guarigione; il combattimento conduce alla misericordia; la vittoria apre alla rinascita spirituale. Così l'antica Fonte San Giorgio diventa anche Fonte della Misericordia: non una sostituzione, ma quasi una continuità spirituale. Il Santo guerriero e la Madre della Chiesa sembrano indicare lo stesso cammino.

La stessa storia di Montichiari sembra ruotare attorno alla figura del Santo cavaliere. Al punto da renderglielo «caro» quasi quanto Pancrazio, il santo patrono. A sud della città sorge infatti il Colle di San Giorgio dove i Longobardi, particolarmente devoti al martire, fondarono nell'VIII secolo un monastero. Ancora oggi sulla sommità della collina sono visibili i resti dell'antica chiesa con la sua cripta che, purtroppo, fu incorporata in altri corpi di fabbrica di più recente costruzione, rendendone difficile una netta individuazione. È alle pendici settentrionali di questa altura che troviamo l'antica Fonte e il Santuario di Rosa Mistica, nell'ampio avvallamento che conduce verso il borgo e il più rilevante colle di San Pancrazio, con la sua storica pieve perfettamente conservata. In questi campi sono emerse anche importanti testimonianze archeologiche, quali numerose sepolture riferibili a una necropoli longobarda posta ai piedi del colle del patrono.

Ma le coincidenze non si esauriscono qui. «Montegiario» fu fondata il 13 aprile dell'anno 1167 ma l'evento fu celebrato ufficialmente il 23 aprile successivo, nel giorno della festa liturgica di san Giorgio. Come se il destino della città fosse stato posto fin dall'origine sotto la sua protezione.

Persino una delle pagine più drammatiche a livello locale porta il suo nome. L'8 ottobre 1420, proprio su questa piccola porzione di campagna, ora coltivata, che unisce le colline di San Giorgio e San Pancrazio si combatté la celebre Battaglia di San Giorgio.



San Giorgio Alto di Montichiari

Fu uno scontro immenso per l'epoca, con oltre seimila morti, un numero impressionante se si pensa che l'intero paese contava appena tremila abitanti. Da una parte le truppe malatestiane di Ludovico Migliorati in soccorso di Pandolfo III Malatesta, signore di Brescia; dall'altra i viscontei guidati dal celebre Francesco Bussone, il Conte di Carmagnola. Quella battaglia segnò un passaggio decisivo della storia bresciana. Tramontò l'epoca dei Malatesta e si aprì la strada agli eventi che avrebbero portato il territorio nell'orbita della Serenissima Repubblica di Venezia, alle soglie del Rinascimento.

Ancora una volta il nome di san Giorgio compare accanto a un momento di combattimento e di svolta. Anche per questo non è casuale che la sorgente a lui dedicata sia stata scelta da Maria Rosa Mistica. La Fonte San Giorgio e la Fonte della Misericordia non sono due realtà separate, ma due capitoli della stessa storia. Una storia che attraversa i secoli, dal monastero longobardo alle apparizioni di Rosa Mistica, e che continua ancora oggi a richiamare pellegrini da tutto il mondo presso quell'acqua che, prima ancora di essere toccata dalle mani della Madonna, portava già il nome del Santo che la tradizione cristiana ha sempre considerato vincitore del male e custode della speranza.

San Giorgio richiama la lotta contro il male; la Madonna offre la misericordia che guarisce le ferite lasciate da quella lotta. Il Santo indica il coraggio della fede; Maria dona la grazia per viverla. Il Cavaliere trafigge il drago; la Madre, che schiaccierà la testa del serpente infernale, conduce i suoi figli alla vittoria spirituale.

Riccardo Caniato

LA VOCE DI ROSA MISTICA

Madre della Chiesa Universale - Fontanelle di Montichiari (BS)

DA INSERIRE IN CALENDARIO



Promossa da
DIOCESI DI BRESCIA
Tavolo Ecclesiale per la Pace e la Giustizia
CDAL
Brescia

Domenica
20
settembre

4°
Edizione
2026



**PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
VAL VERDE - ROSA MISTICA**

Pellegrinaggio diocesano a piedi dal Santuario della Madonna di Valverde di Rezzato al Santuario Diocesano Rosa Mistica - Madre della Chiesa di Montichiari.

Affidiamo tutte le nostre famiglie, i nostri sacerdoti e la nostra Diocesi alla protezione di Maria.

Il cammino sarà animato con canti, preghiere e testimonianze.

PERCORSO



ORARI

- ore 06:30 Registrazione e partenza presso Santuario Madonna di Valverde (Rezzato)
- ore 14:00: Arrivo previsto al Santuario delle Fontanelle
- PRANZO AL SACCO
- ore 15:00 S. Messa presieduta dal Vescovo di Brescia, S.E. Mons. Pierantonio Tremolada.

NOTE TECNICHE

- Cammino complessivo: 24 km.
- Possibilità di aggregarsi nelle soste programmate:
- 1. ore 9.00 - Oratorio di Castenedolo
- 2. ore 11.30 - Casa GRIMM di Vighizzolo
- 3. ore 12.30 - Parcheggio Fiera Montichiari

Per partecipare è NECESSARIO ISCRIVERSI ESCLUSIVAMENTE attraverso il form all'indirizzo:
www.pellegrinaggiorosamistica.it

Possibilità di prenotare il pullman per il ritorno entro il 15 SETTEMBRE

Rivivi i momenti più belli

Rosa Mystica Festival 2026

*"Va' e Ripara
la mia Chiesa!"*
Anno Giubilare Franceseano



Scannerizza il codice
QR oppure cerca il
canale
"Santuario Diocesano
Rosa Mistica"
YouTube

Santuario Diocesano
Rosa Mistica - Madre della Chiesa

Fontanelle di Montichiari (BS)

Pierina Gilli:
"lo straccio"
di Rosa
Mistica



Il Convegno internazionale
17-18 ottobre 2026

A breve il programma completo



INGRESSO LIBERO E GRATUITO
CON ISCRIZIONE OBBLIGATORIA
Scansiona il codice QR
oppure visita il sito

www.rosamisticafontanelle.it

Chi volesse contribuire con donazioni e offerte utilizzi le seguenti coordinate bancarie.
INTESTAZIONE: FONDAZIONE ROSA MISTICA - FONTANELLE
Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto - Iscritto al registro delle Persone Giuridiche al n° 550 del 15/04/2016

Banca Credito Cooperativo del Garda
Filiale di Montichiari - Via Trieste 62
IBAN: IT 24 R 08676 54780 000000007722
BIC/SWIFT: ICRAITRRIS0 (ultimo carattere "zero")

Periodico informativo della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle
25018 Montichiari (Brescia) - Italy
Tariffa Fondazione senza fini di lucro:
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2024 n.46) art. 1. comma 2/DCB Brescia
Expedition en abonnement postal
Taxe perçue - Tassa riscossa - Filiale di Brescia

Direttore responsabile: Riccardo Caniato
A cura della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 61/90 del 29/11/1990
Stampa: Tipopennati srl - Montichiari (BS)

PER INFORMAZIONI VISITA:
www.rosamisticafontanelle.it

SEGUICI ANCHE SU:

